



Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz S. Zeno Naviglio (BS), Artogne (BS)

GIORNALE DI BRESCIA



ANNO 65 - NUMERO 122 - Euro 1,00

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 2010

www.giornaledibrescia.it

Per i prodotti editoriali in supplemento con il giornale, il prezzo è a pagina 3

Società editrice: Editoriale Bresciana S.p.A. Direzione, Amministrazione, Redazione, Tipografia, Via Solferino 22 - 25121 BRESCIA. Tel. 030.379011, fax redaz. 030.292226, fax abb. 030.3790213, fax amm. 030.3790289. Per i prodotti editoriali in supplemento, prezzo a pagina 2

Pubblicità: Numerica Pubblicità S.r.l. Via L. Garbana, 55 - 25121 BRESCIA. Tel. 030.374011, fax 030.3772300 lun.-ven. 8.30-19.00. **Necrologie:** tel. 030.2405048, fax 030.372300, lun.-ven. 9.30-12.30; 14-22.30; sab. e fest. 17-22.30. Pubb. naz. O.P.C. S.r.l. Via Pirelli, 30 MILANO Tel. 02.66992511.

Abbonamenti e tariffe pubblicitarie: dettaglio a pagina 2. INFORMAZIONI ABBONAMENTI tel. 030.3790220, fax 030.3790213. ARRETRATI: Euro 2,00 versamento c.c.p. 14755250. Spedizione abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, c.1, DCB BS.

I testi e le fotografie ricevuti, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Copyright Editoriale Bresciana S.p.A. Brescia 2002; l'adattamento totale o parziale e la riproduzione con qualsiasi mezzo elettronico, in funzione della conseguente diffusione on-line, sono riservati per tutti i paesi.



Editoriale

Politica e affari: intervenire prima che sia troppo tardi

di Roberto Chiarini

Scaiola s'è fatto da parte. Ha fatto bene a bere l'amaro calice delle dimissioni: un calice in Italia, più che amaro, imbevibile, tanto che in genere i nostri politici l'hanno sempre allontanato da sé. Del resto al ministro non restava molto altro da fare, a meno di non voler restare sulla graticola a farsi rosolare da un processo mediatico il cui verdetto era già stilato e che per sua natura non conosce appelli. Senza contare, poi, il danno politico che avrebbe procurato al Governo. Gli indizi di un «regalo» ricevuto nell'acquisto a Roma di una prestigiosa «casa con vista» s'erano fatti troppo pesanti per consentirgli di restare ancora al suo posto.

Senza ripetere la solita, stucchevole litania che ogni sospettato è innocente fino a prova contraria, è chiaro che sul piano politico ora le cose si mettono diversamente. In tempi in cui agli italiani è chiesto di tirare la cinghia, il solo dubbio che un governante approfitti del potere per accaparrarsi beni per i comuni mortali inavvicinabili, è insopportabile.

Lasciata al suo corso la vicenda giudiziaria, non c'è dubbio comunque che restano sul tappeto i cocci politici da aggiustare. Ci sono i danni di immagine procurati al Governo e al Pdl di cui Scaiola è magna pars, e con questi se la vedranno gli interessati. Ma ci sono anche alcuni serissimi problemi che ci riguardano tutti. Sono i rapporti tra politica e affari al tempo della Seconda Repubblica.

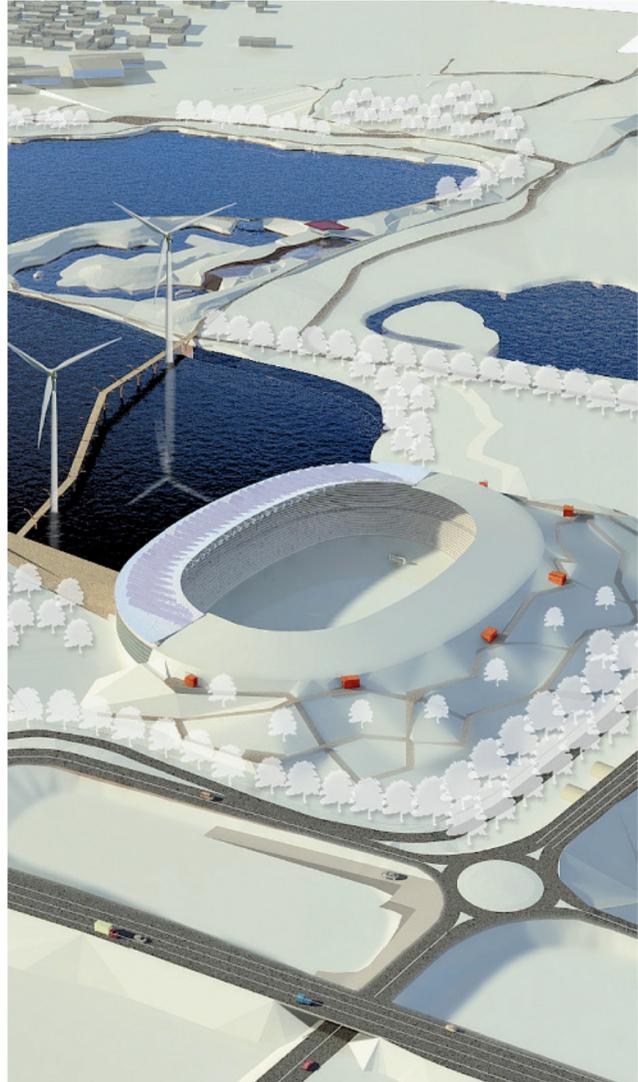
Gli assegni di 900mila euro di cui si vociferava che dei costruttori già accusati di malversazioni nella vicenda delle «grandi opere» avrebbero messo a disposizione del ministro, sono solo l'ultimo capitolo di un romanzo nero in cui si racconta delle relazioni pericolose intessute da proccacciatori di appalti pubblici con politici. Una storia troppo lunga e troppo robusta perché la si possa confinare nel sacco dei cascami che accompagnano ogni molitura. Ci parlano piuttosto del sistema di regole e di controlli che in ogni democrazia liberale devono essere attivati per evitare che le tentazioni alla malversazione, sempre presenti in ogni affare, abbiano libero corso. Regole e controlli che devono essere continuamente aggiornati al mutare delle forme, istituzionali e non, con cui si conduce la vita pubblica.

Al tempo in cui i partiti si erano trasformati in macchine gigantesche, era inevitabile che la loro fame di denaro esponesse la democrazia al mal di tangenti. Abbiamo visto a quali costi la pudica sottovalutazione dei rischi di un'epidemia di corruzione abbia esposto la nostra democrazia. Oggi i politici non sono più tallonati dai partiti nella ricerca di finanziamenti illeciti per il mantenimento di apparati troppo spendiosi. In compenso, però, il loro svincolo da ogni controllo - tanto nel partito che nelle istituzioni - vista la loro condizione di nominati e non di eletti sottoposti al giudizio degli elettori, li espone in misura più alta che in passato al rischio di arbitri e, nei casi più gravi, di malversazione a fini di arricchimento personale. Senza far scattare incivili cacce alle streghe, sarebbe salutare che del problema si prendesse coscienza e si provvedesse ad approntare i necessari rimedi prima che sia, ancora una volta, troppo tardi.

Scaiola si dimette: devo difendermi

E spiega: «Non potrei abitare una casa pagata in parte da altri». Berlusconi: se ne va un uomo capace Bersani: per il Governo è uno scossone forte. Nella maggioranza è già iniziata la corsa alla successione

STADIO, PALAZZETTO E PISTA



Cittadella dello Sport alle Cave mossa da 94 milioni di euro

Prende forma l'accordo tra Comune e privati per la realizzazione dell'annunciata Cittadella dello sport all'interno del Parco delle cave di Buffalora. Il disegno traccia quindi l'equilibrio di due quadri finora rimasti incerti: in primis quello economico e in seconda battuta quello più

discusso, le compensazioni volumetriche. A realizzare stadio, palazzetto e pista d'atletica saranno i privati, per un costo complessivo di 94 milioni di euro. I 30mila mq di nuove costruzioni concesse si snoderanno invece a Sanpolino, andando così a completare l'assetto del quartiere.

a pagina 8

ROMA «Per difendermi non posso continuare a fare il ministro». Travolto dalla vicenda dell'appartamento al Colosseo, Claudio Scaiola decide di lasciare l'incarico di ministro. Scaiola deve difendersi dall'accusa di aver comprato un appartamento al Colosseo, utilizzando assegni in nero provenienti dall'imprenditore Diego Anemone, finito nell'inchiesta sugli appalti per il G8.

Scaiola cade dalle nuvole: a lui non risulta che la casa sia stata pagata da altri, ma, a questo punto, se dovesse «acclararlo» la lascerebbe senza esitazione: «Non potrei, come ministro, abitare in una casa pagata in parte da altri». Ma questa «difesa» che l'appartamento sia stato pagato da altri a sua insaputa suscita l'ilarità delle opposizioni. «Il ministro non penserà mica che abbiamo scritto in fronte Giocundo» commenta Di Pietro.

Le dimissioni non suscitano particolari discussioni nell'esecutivo: vengono accettate dal premier Berlusconi. Nel frattempo sono iniziate le grandi manovre per la successione.

Bersani, leader del Pd commenta: «Il governo è nel pantano: il caso Scaiola è un brutto scossone».

a pagina 2 e 3



Il ministro Scaiola lascia la conferenza stampa

Grecia, le Borse bruciano 144 miliardi

I timori di Berlino: gli aiuti potrebbero non bastare. Atene -6,6%, Milano -4,47%

DOMANI IN EDICOLA

Speciale **1000 MIGLIA 2010**
Sulle strade del mito

Con il giornale Speciale 1000 Miglia

SOMMARIO

PRIMO PIANO	2-5	VALTROMPIA E LUM.	22
INTERNO	6	GDB UNIVERSITÀ	23
ESTERO	7	ECONOMIA	25-28
BRESCIA E PROVINCIA	8-9	SPORT	30-33
LA CITTÀ	10-15	SCIENZA & TECNICA	35
LA PROVINCIA	16-17	CULTURA	37
BASSA	18	SPETTACOLI	38-41
GARDA E VALSABBIA	19	AGENDA	43-45
SEBINO E FRANCIAC.	20	NECROLOGIE	46
VALCAMONICA	21	LETTERE	47

ATENE Effetto domino sui mercati europei per i timori legati al piano di salvataggio della Grecia e a un eventuale contagio degli altri Paesi dell'area Pigs, in primis la Spagna. E nonostante le parole rassicuranti del premier iberico, José Luis Rodríguez Zapatero, sullo stato di salute dell'economia spagnola, le Borse del Vecchio Continente sono andate al tappeto, bruciando 144 miliardi di capitalizzazione e azzerando i guadagni messi a segno da inizio anno. E così mentre l'euro è precipitato sotto la soglia psicologica degli 1,31 dollari, sono andati a picco tutti i listini: Atene ha perso il 6,6% e Madrid il 5,4 per cento. Male anche Lisbona (meno 4,2%) e Dublino (meno 4,1 per cento). Chiudendo il cerchio, Milano ha lasciato sul parterre il 4,47% riportandosi sui minimi di fine luglio 2009.

Il tutto è accaduto a soli due giorni dal via libera al maxi piano di salvataggio per la Grecia da 110 miliardi di euro messi sul piatto dall'Unione europea e dal Fondo monetario internazionale. Secondo il ministro dell'Economia tedesco, Rainer Brüderle, il piano di salvataggio della Grecia da 110 miliardi di euro potrebbe non bastare.

a pagina 5

SOGNARE È UNA CASA MERAVIGLIOSA

72

RITAGLIA IL BOLLINO

Estretto del regolamento a pag. 10

SOGNARE È UNA CASA MERAVIGLIOSA

OGGI

2 bollini Jolly su

Ottopiù Casa

Gran Bretagna domani alle urne

Partita a tre per il nuovo premier

TERRORISMO



Times Square: arrestato un pakistano-americano

A PAGINA 7

LONDRA Quarantacinque milioni di britannici domani saranno chiamati alle urne per eleggere il nuovo Parlamento e indicare il nuovo primo ministro inglese. Il partito conservatore di David Cameron è dato per favorito da tutti i sondaggi, ma non è scontato che possa conquistare una maggioranza alla Camera dei Comuni. Infatti il partito laburista del primo ministro uscente Gordon Brown, pur dato per perdente spera di contenere i danni. Decisivo sarà poi il risultato che otterranno i liberaldemocratici di Nick Clegg, mai così forti come in questo momento.

a pagina 4

lotto

ESTRAZIONE DEL 04/05/2010

BARI	36 25 20 18 81
CAGLIARI	19 29 68 50 77
FIRENZE	77 78 45 22 8
GENOVA	33 76 69 44 3
MILANO	75 80 57 39 74
NAPOLI	42 40 13 1 82
PALERMO	5 41 86 6 66
ROMA	79 40 52 35 45
TORINO	12 11 6 78 79
VENEZIA	87 2 33 43 27
NAZIONALE	32 58 5 59 25

10 e lotto

COMBINAZIONE VINCENTE

2 5 11 12 19 20 25 29 33 36

40 41 42 75 76 77 78 79 80 87

superenalotto

COMBINAZIONE VINCENTE

5 15 23 39 43 49

NUMERO JOLLY 29

NUMERO SUPERSTAR 87

Totale montepremi € 70.462.704,21

nessun vincitore con «+»
un vincitore con «+1» € 573.650,86
ai 21 punti «+» € 20.487,54
ai 1.546 punti «+» € 278,28
ai 54.952 punti «+» € 15,65
jackpot a riporto € 68.800.000,00

Brescia, in 4 mesi scovati 47 evasori

La Guardia di Finanza recupera oltre 145 milioni di euro alle imposte dirette

IL NOSTRO GRANDE CONCORSO



Bollini jolly per sognare la casa a Sinchignano

A PAGINA 10 E 29

BRESCIA Più di dieci al mese. In tutto 47. Sono gli evasori, 38 dei quali totali, che la Guardia di Finanza di Brescia, al comando del colonnello Fabio Migliorati, ha scovato nei primi quattro mesi dell'anno.

Questo uno dei risultati conseguiti con l'intensificazione del contrasto all'evasione fiscale, senza distogliere attenzione da altri settori, quali il contrasto al riciclaggio e la lotta alla droga. Più di 4mila i controlli portati a termine. A fronte degli evasori stanati, sono stati individuati imponibili nascosti per 127 milioni di euro. Per le imposte dirette, recuperi per oltre 145 milioni di euro.

a pagina 10

paleo
box doccia

PREZZI DI FABBRICA
ARTICOLI SU MISURA
PREVENTIVI GRATUITI E SENZA IMPEGNO

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 15:30 ALLE 19:30
SABATO DALLE 9:00 ALLE 12:00

VIA DEL CAMPOSANTO, 11 BOVEZZO (BS)
TEL. 030-2711583/4
info@paleo.it - www.paleo.it